

PERCORSO FORMATIVO PER DOCENTI TUTOR



ANNO SCOLASTICO 2018/2019

CHI È IL DOCENTE TUTOR?

È un docente designato/individuato dal dirigente scolastico, all'inizio di ogni anno scolastico, sentito il parere del Collegio dei docenti (per un massimo di tre docenti neo-assunti).

(art. 12, comma 1, D.M. 850/2015)

CRITERI PRIORITARI PER LA DESIGNAZIONE

- Possesso di uno o più titoli previsti dall'allegato A, tabella 1 del DM 11.11.2011;
- possesso di adeguate competenze culturali, comprovate esperienze didattiche, attitudini a svolgere funzioni di tutoraggio, counseling, supervisione professionale.

(art. 12, comma 3, D.M. 850/2015)

QUAL È LA FUNZIONE DEL DOCENTE TUTOR ?

- Accoglie il neo-assunto nella comunità professionale;
- favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola;
- esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza, collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento.

(art. 12, comma 4, D. M. 850/2015)

QUAL È LA FUNZIONE DEL DOCENTE TUTOR ?

- La funzione di tutor si esplica altresì nella predisposizione di momenti di reciproca osservazione in classe di cui all'art. 9.
- La collaborazione può esplicarsi anche nell'elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento.

(art. 12, comma 4, D. M. 850/2015)

RUOLO DEL TUTOR

«Determinante è risultato il ruolo del docente tutor, che affianca il docente nel percorso del primo anno con compiti di supporto professionale.»

(Nota m_pi AOODGPER 35085 del 02 agosto 2018)

IL TUTOR ACCOGLIENTE COME MEDIATORE DI SIGNIFICATO

*La figura del tutor, cioè di un insegnante di ruolo esperto che si rende disponibile ad accompagnare un insegnante novizio, diviene un elemento centrale in tutti i corsi di **induction**. [...]*
(Saffold, 2003).

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*

I PROGRAMMI DI INDUCTION

*Dalla metà degli anni Novanta ai primi anni del Duemila, l'**induction** è entrata sempre più a far parte di un approccio integrato al fine di fornire supporti, occasioni di sviluppo e momenti di valutazione basati su standard per l'insegnamento e l'apprendimento, e spesso caratterizzandosi da una forte componente di «mentoring» in grado di proporre sfide e traiettorie di cambiamento (Feiman- Nemser, 2001).*

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*

I PROGRAMMI DI INDUCTION

*Nella seconda metà degli anni Duemila, un programma di **induction** è ritenuto funzionale quando si sviluppa all'interno dell'ambiente scolastico e se accompagnato da una politica nazionale di sviluppo professionale del docente. In linea con un «modello di crescita», i nuovi insegnanti sono tenuti a contribuire attivamente allo sviluppo della scuola, proprio perché essi stessi hanno molto da offrire e intervengono nei cambiamenti e trasformazioni della didattica e del fare scuola (Tickle, 2000). L'induzione di nuovi insegnanti diventa quindi un aspetto del più vasto concetto di comunità di apprendimento della scuola.*

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . Form@re - Open Journal per la formazione in rete

I PROGRAMMI DI INDUCTION

*Dal 2010 in poi i percorsi di **induction** si caratterizzano per un «modello di alternanza» che valorizza la ricorsività tra immersione nelle pratiche e distanziamento riflessivo (Achinstein & Davis, 2014; Buysse & Vanhulle, 2010). Secondo questa visione, l'agire didattico è luogo privilegiato per esplorare l'insegnamento e il raccordare saperi teorici e pratici all'interno della professione (Rossi et al., 2015) che può trovare nei processi di co-esplicitazione tra pari (Vinatier, 2009) sostegni concreti allo sviluppo intenzionale della professionalità (Durand & Horcik, 2012).*

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . Form@re - Open Journal per

I PROGRAMMI DI INDUCTION

Tale nuova visione viene ripresa dall'esperienza italiana, in cui la visualizzazione e la riflessione sulle proprie pratiche, accompagnata dal tutor, è la base per un bilancio di competenze e un miglioramento dell'agire didattico.

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . Form@re - Open Journal per la formazione in rete

IL TUTOR ACCOGLIENTE COME MEDIATORE DI SIGNIFICATO

Il supporto del docente tutor si articola in differenti opportunità di sostegno quali ad esempio: offrire idee di progettazione, strategie didattiche, strumenti di lavoro di gruppo; collaborare alla progettazione delle lezioni; fornire risorse; individuare situazioni tipo o situazioni problema che possano essere oggetto di analisi e di riflessione (Saffold, 2003).

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*

IL TUTOR ACCOGLIENTE COME MEDIATORE DI SIGNIFICATO

*Le aspettative connesse ad una figura di collega esperto competente e motivato che accompagna i nuovi membri di una comunità professionale a rafforzare le proprie motivazioni e competenze professionali sono molteplici, alcune connesse ad **azioni visibili** come ad esempio: colloqui, confronti, suggerimenti, fornitura di documenti ed esempi di affiancamento in progetti.*

(1 di 2)

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*

IL TUTOR ACCOGLIENTE COME MEDIATORE DI SIGNIFICATO

(2 di 2)

*Altre aspettative sono inerenti ad **azioni invisibili**, insite nella relazione tra docente neo-nominato e tutor quali: ascolto, facilitazione, responsabilizzazione, attivazione, accompagnamento e supporto, autovalutazione realistica, passaggio dal sapere implicito/esplicito e viceversa, scoperta di attività e competenze, loro nominazione, auto riconoscimento e riconoscimento sociale; valorizzazione, apprezzamento; consolidamento dell'identità, self- empowerment e self- efficacy, riflessività e metacognizione, apprendimento e sviluppo, capitalizzazione e transfert, apertura, sviluppo e progettualità (Cerini & Spinosi, 2016).*

Magione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*

VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEL TUTOR

Per ciò che concerne l'osservazione in classe rimane confermato dalla nota m_pi AOODGPER 35085 del 02 agosto 2018 quanto previsto dall'art.9 del D.M. 850/2015.

«In questo quadro, si preannuncia la valorizzazione e il riconoscimento della figura del tutor accogliente che funge da connettore con il lavoro sul campo e si qualifica come “mentor” per gli insegnanti neo-assunti, specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento. Il profilo del tutor si ispira alle caratteristiche del tutor accogliente degli studenti universitari impegnati nei tirocini formativi attivi (cfr. DM 249/2010) [...]»

(nota prot. MIUR AOODGPER 33989 del 02.08.2017)

Formazione on-line

Ambiente on line: neoassunti.indire.it

Il portale **neoassunti.indire.it** è organizzato in una sezione pubblica dedicata in primo luogo a notizie, approfondimenti, normativa e documenti e una parte riservata ai docenti, nella quale svolgere le attività online.

La sezione pubblica del sito ospita inoltre un **Toolkit** contenente materiali e strumenti di supporto per docenti, tutor e referenti per la formazione presso le scuole e gli uffici territoriali.

IL RUOLO DEL TUTOR: LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEL DOCENTE

2. Ai fini della verifica di cui al comma 1, lettera a), il dirigente scolastico garantisce la disponibilità per il docente neo-assunto del piano dell'offerta formativa e della documentazione tecnico-didattica relativa alle classi, ai corsi e agli insegnamenti di sua pertinenza, sulla cui base il docente neo-assunto redige la propria programmazione annuale, in cui specifica, condividendoli con il tutor, gli esiti di apprendimento attesi, le metodologie didattiche, le strategie inclusive per alunni con bisogni educativi speciali e di sviluppo delle eccellenze, gli strumenti e i criteri di valutazione, che costituiscono complessivamente gli obiettivi dell'azione didattica, la cui valutazione è parte integrante della procedura di cui agli articoli 13 e 14. La programmazione è correlata ai traguardi di competenza, ai profili culturali, educativi e professionali, ai risultati di apprendimento e agli obiettivi specifici di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti e al piano dell'offerta formativa.

(art. 4, comma 2, D.M. 850/2015)

IL BILANCIO INIZIALE DELLE COMPETENZE

- 1. Ai fini della personalizzazione delle attività di formazione, anche alla luce delle prime attività didattiche svolte, il docente neo-assunto traccia un primo bilancio di competenze, in forma di autovalutazione strutturata, con la collaborazione del docente tutor.*
- 2. Il bilancio di competenze, predisposto entro il secondo mese dalla presa di servizio, consente di compiere una analisi critica delle competenze possedute, di delineare i punti da potenziare e di elaborare un progetto di formazione in servizio coerente con la diagnosi compiuta.*

(art. 5, commi 1, 2, D.M. 850/2015)

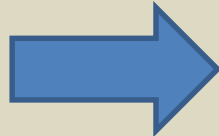
IL PATTO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE

3. Il dirigente scolastico ed il docente neo-assunto, sulla base del bilancio delle competenze, sentito il docente tutor e tenuto conto dei bisogni della scuola, stabiliscono, con un apposito patto per lo sviluppo professionale, gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative di cui all'articolo 6 e la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole, nonché l'utilizzo eventuale delle risorse della Carta di cui all'articolo 1, comma 121, della Legge.

(art.5, comma 3, D.M. 850/2015)

VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEL TUTOR

ATTIVITÀ
di peer to peer



- **PROGETTAZIONE**
- **OSSERVAZIONE**
- **DOCUMENTAZIONE**

PROGETTAZIONE

Sono da concordare:

- **tempi e modalità** della presenza in classe;
- **strumenti utilizzabili;**
- **forme di gestione dell'attività:** modalità di coinvolgimento degli alunni, strategie per l'inclusione, scelta delle risorse didattiche...

Periodo di Formazione e Prova

a.s. _____

Progettazione attività

TUTOR	DOCENTE IN PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA
	<ul style="list-style-type: none"><input type="radio"/> Posto comune<input type="radio"/> Sostegno<input type="radio"/> Lingua inglese Primaria<input type="radio"/> Classe di concorso _____

Disciplina/Campi d'esperienza:	
Argomento oggetto della lezione:	
Classe:	
N° alunni:	
Ordine di Scuola:	
Plesso:	
Giorno dell'osservazione:	
Orario:	

1) Come sarà affrontato o trattato:

- lezione frontale - spiegazione
- conversazione guidata - dialogo
- approccio da esperienze concrete e manipolative
- approccio in forma di problem solving
- esercitazioni o consegne di lavoro individuali, o a coppie o a gruppi

2) Traguardi per lo sviluppo delle competenze di riferimento

3) Fasi in cui si articola la lezione e tempo che si prevede per ciascuna

4) **Forme di differenziazione del lavoro previste per esigenze di personalizzazione del processo di apprendimento**

5) **Prerequisiti**

6) **Abilità e conoscenze che si intendono far esercitare - sviluppare - acquisire**

7) **Modalità di coinvolgimento e motivazione degli alunni**

8) **Problemi o difficoltà che si prevedono e come si pensa di gestirli e risolverli**

9) **Altre considerazioni utili**

Il Docente Tutor

Il Docente in formazione prova

DOCUMENTAZIONE DI N. 2 ATTIVITÀ DIDATTICHE

ATTIVITÀ 1

progettazione
documentazione
riflessione

progettata in autonomia

ATTIVITÀ 2

progettazione
documentazione
riflessione

coprogettata con il tutor e svolta
dopo la frequenza dei laboratori
formativi

Le attività devono essere svolte a distanza l'una dall'altra in modo da tracciare la trasformazione della pratica professionale del docente, per effetto del percorso formativo.

OSSERVAZIONE

È FINALIZZATA

al miglioramento
delle pratiche
didattiche

alla riflessione
condivisa sugli
aspetti salienti
dell'azione
d'insegnamento

(art. 9, D.M. 850/2015)

OSSERVAZIONE

È FOCALIZZATA

sulle modalità di
conduzione delle
attività e delle
lezioni

sul sostegno alle
motivazioni degli
allievi

sulla costruzione di
climi positivi e
motivanti

sulla modalità di
verifica formativa
degli
apprendimenti

(art. 9, D.M. 850/2015)

OSSERVAZIONE

Le sequenze di osservazione sono oggetto di:

Progettazione
preventiva

Successivo
confronto e
rielaborazione
con il tutor

Specifica
relazione del
docente neo-
assunto

OSSERVAZIONE

3. In relazione al patto di sviluppo professionale di cui all'art. 5 possono essere programmati, a cura del dirigente scolastico, ulteriori momenti di osservazione in classe con altri docenti.

(art. 9 D.M. 850/2015)

OSSERVAZIONE

Il docente tutor compila una griglia di osservazione contenente descrizioni di comportamenti e azioni.

[intestazione dell'istituto]

Griglia di osservazione

a.s. _____

Docente tutor _____

Docente in formazione e prova _____

1 - Fasi in cui si è articolata la lezione
Scostamento dalle previsioni: <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI
- ambiti delle modifiche
<input type="checkbox"/> nella durata delle fasi: _____
<input type="checkbox"/> nella gestione degli alunni: _____
<input type="checkbox"/> nelle attività: _____
- motivazioni delle modifiche:
<input type="checkbox"/> previsione non aderente alle effettive esigenze di svolgimento
<input type="checkbox"/> supporto alle difficoltà degli alunni
<input type="checkbox"/> comportamento di disturbo degli alunni
<input type="checkbox"/> esigenze di sviluppo emerse in itinere
<input type="checkbox"/> interruzioni non prevedibili

2 - Rilevazione degli aspetti didattici			
(segnare con x nella colonna corrispondente)	SI	NO	*Non previsto
Strategie didattiche: introduzione			
sono richiamate le conoscenze disciplinari pregresse			
l'obiettivo e lo scopo sono comunicati in modo chiaro			
viene esplicitato il percorso come metodo di lavoro da acquisire e come fasi operative			
viene comunicato quanto ci si aspetta dagli alunni per contribuire alla lezione o per rendere efficace il lavoro			
Strategie didattiche: svolgimento			
gli alunni sono guidati all'esplicitazione delle procedure e strategie da utilizzare			
l'insegnante si assicura che gli alunni abbiano compreso attraverso modalità specifiche			
vengono dati utili indirizzi e stimoli per gli interventi			
gli stimoli e gli aiuti vengono differenziati in relazione alle esigenze di apprendimento degli alunni			
le domande degli alunni vengono riformulate se necessario			
evidenzia e/o richiama le strategie di memorizzazione utili			
Si prevedono spazi per domande e/o interventi degli alunni			
L'insegnante favorisce il recupero di modalità procedurali già acquisite (con domande, immagini, musica, filmati...).			
Fa puntualizzare agli alunni, al termine della lezione, ciò che hanno appreso			

<i>(segnare con x nella colonna corrispondente)</i>	SI	NO	*Non previsto
Strategie didattiche: esercitazione			
gli alunni sono guidati durante la fase iniziale dell'esercitazione			
vengono proposte e organizzate fasi operative di lavoro di coppia, di gruppo e di confronto tra gli allievi			
il lavoro degli alunni nelle fasi di operatività viene osservato e tenuto sotto controllo			
vengono presentate occasioni e opportunità per trasferire in contesti nuovi e diversi le conoscenze e le abilità acquisite			
Si prevedono spazi per le domande del singolo alunno			
Conduzione della classe			
è suscitato l'interesse negli alunni			
è facilitata la comprensione e gli alunni sono incoraggiati			
gli spunti vengono raccolti e ricondotti all'argomento e allo scopo della lezione			
è sollecitata la partecipazione attiva di tutti gli alunni			
sono valorizzati gli interventi degli alunni			
l'errore viene colto come opportunità di apprendimento			
è attivata, indirizzata e guidata l'autovalutazione del gruppo e degli alunni			
Uso efficace del tempo			
è curata la gestione del tempo nello svolgimento delle lezioni			
il tempo è impiegato in modo flessibile in rapporto alle situazioni che si verificano			
viene dato tempo agli alunni di pensare			
gli alunni sono coinvolti e guidati ad un uso efficace del tempo			
i ritmi di lavoro sono organizzati in relazione alle capacità di attenzione degli allievi			
Setting della classe			
il setting della classe è predisposto in modo utile al lavoro: disposizione banchi, lavagna, materiali...			
sono messi a disposizione e usati materiali pertinenti			
Vengono utilizzati fonti e strumenti di diverso tipo			
le tecnologie sono utilizzate in modo funzionale all'apprendimento			
l'insegnante usa tecniche per favorire l'ascolto e mantenere l'attenzione			
Se sì, quali			
L'insegnante modula la voce in modo da favorire l'ascolto.			
L'insegnante raggiunge e mantiene il contatto visivo con gli alunni			
L'insegnante si muove all'interno della classe e si avvicina a tutti gli alunni			
L'insegnante accompagna la comunicazione con gestualità ed espressioni del volto che favoriscono l'attenzione			
Altro			

<i>(segnare con x nella colonna corrispondente)</i>	SI	NO	*Non previsto
Coinvolgimento e partecipazione alunni			
fa operare gli alunni creando situazioni di confronto e collaborazione			
- su esperienze			
- su materiali			
- su ipotesi e loro verifiche			
Incoraggia al reciproco aiuto			
Dà indicazioni su come si gestisce un lavoro di gruppo (suddivisione dei ruoli, dei compiti, gestione dei tempi, ecc)			
Guida il processo di autovalutazione del gruppo di lavoro			
Guida all'espressione di emozioni			
- fa ripensare a cosa accaduto e ne fa parlare gli alunni			
- stimola la raffigurazione di eventi e situazioni			

* Gli elementi da indicare nella colonna "Non previsto" vanno concordati preventivamente con il docente in anno di formazione e prova.

3-Comportamento degli alunni			
gli alunni mostrano interesse	<input type="checkbox"/> tutti	<input type="checkbox"/> la maggior parte	<input type="checkbox"/> alcuni
gli alunni partecipano attivamente	<input type="checkbox"/> tutti	<input type="checkbox"/> la maggior parte	<input type="checkbox"/> alcuni
gli alunni intervengono spontaneamente	<input type="checkbox"/> tutti	<input type="checkbox"/> la maggior parte	<input type="checkbox"/> alcuni
gli alunni rispettano le regole di comportamento	<input type="checkbox"/> tutti	<input type="checkbox"/> la maggior parte	<input type="checkbox"/> alcuni

Il Docente Tutor

INTESTAZIONE SCUOLA FORMAZIONE NEOASSUNTI REGISTRO ATTIVITA' PEER TO PEER



ISTITUZIONE SCOLASTICA DI SERVIZIO	NOME E COGNOME DOCENTE NEOASSUNTO	NOME E COGNOME TUTOR SCOLASTICO

Tipologia Attività	Data	Orario	Firma del docente	Firma del tutor	Attività svolta
PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO CONDIVISO (NEOASSUNTO E TUTOR) - totale 3 ore					Specificare allegati (es. Scheda programmazione Protocollo osservazione Schede di osservazione)
Tipologia Attività	GIORNI	Orario	Firma del docente	Firma del tutor	Attività svolta
OSSERVAZIONE DEL NEO ASSUNTO NELLA CLASSE DEL TUTOR - totale 4 ore					Specificare allegati: (es: n° 4 schede di osservazione a cura del neo assunto)

Allegato 6

Tipologia Attività	GIORNI	Orario	Firma del docente	Firma del tutor	Relazione sull'attività svolta
OSSERVAZIONE DEL TUTOR NELLA CLASSE DEL NEOASSUNTO - totale 4 ore	Specificare allegati: (es: n° 4 schede di osservazione a cura del tutor)
Tipologia Attività	Data	Orario	Firma del docente	Firma del tutor	Relazione sull'attività svolta
VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA - totale 1 ora					Specificare allegati: (es: Relazione sull'esperienza realizzata a cura del docente neo assunto controfirmata dal tutor).

Il presente modello di raccolta delle firme, è un promemoria ed un'autocertificazione da presentare al Dirigente Scolastico della scuola di servizio.

Il Tutor

.....

Il docente neoassunto

.....

N.B. Il presente modello non è in alcun modo vincolante per le istituzioni scolastiche che potranno anche contestualizzarlo e adattarlo ad esigenze specifiche.



OSSERVAZIONE RECIPROCA

tutor

Cosa fa il tutor quando è osservato dal docente in anno di prova e formazione?

Esercita l'attività professionale concordata con attenzione ai descrittori previsti.

Cosa fa il tutor quando osserva il docente in anno di prova e formazione?

Annota punti deboli, punti forti, domande da porre e primi consigli da fornire al docente neo-assunto.

OSSERVAZIONE RECIPROCA

Docente nel periodo di formazione e prova

Cosa fa il docente in periodo di formazione e prova quando osserva il tutor?

Prende nota degli elementi di qualità riscontrati nell'attività del tutor; individua o fa ipotesi sul meccanismo che li ha prodotti; annota domande da rivolgere al tutor; in seguito al confronto professionale che si instaura con il tutor, compie un'autovalutazione della propria azione didattica in termini di punti di forza e punti di debolezza e di livello di soddisfazione.

IL PARADIGMA DELLA COMUNITÀ DI PRATICHE

Una parte essenziale della professionalità del *tutor* si esplica nel capire e mediare situazioni, nel risolvere problemi, nel contribuire alla costruzione di un contesto collaborativo.

IL PEER TEACHING

Dall'empatia all'assertività

- La formazione come accompagnamento, autorevole e competente*
- Il docente neo-assunto come protagonista della formazione*
- Il formatore come tutor: supervisione professionale*
- Ascolto, empatia, rispetto, sospensione del giudizio:
per promuovere abilità pro-sociali e capacità metacognitive*
- Incrementare il lavoro collaborativo tra docenti*
- Costruire la comunità professionale.*

(Cerini)

IL FEEDBACK FORMATIVO TRA PARI

Fondamentale è capacità del docente tutor di osservare e di usare un linguaggio rispettoso e mai giudicante.

IL FEEDBACK FORMATIVO TRA PARI

Il docente tutor dovrà:

- **favorire**
- **sostenere**
- **accompagnare**

il docente nel periodo di formazione e prova.

IL BILANCIO FINALE DELLE COMPETENZE

4. Al termine del periodo di formazione e prova, il docente neo-assunto, con la supervisione del docente tutor, traccia **un nuovo bilancio di competenze** per registrare i progressi di professionalità, l'impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi ulteriori da ipotizzare.

(art.5, comma 4, D.M. 850/2015)

RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA

[...]il docente tutor presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto [...]

(art.13, comma 3, D.M. 850/2015)

Intestazione istituto

RELAZIONE DEL TUTOR
PER IL COMITATO DI VALUTAZIONE

Docente tutor:

Docente in formazione e prova

A.S.....

Procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova

- 1. Al termine dell'anno di formazione e prova, nel periodo intercorrente tra il termine delle attività didattiche - compresi gli esami di qualifica e di Stato - e la conclusione dell'anno scolastico, il Comitato è convocato dal dirigente scolastico per procedere all'espressione del parere sul superamento del periodo di formazione e di prova.*
- 2. Ai fini di cui al comma 1, il docente sostiene un colloquio innanzi al Comitato; il colloquio prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale, consegnato preliminarmente al dirigente scolastico che lo trasmette al Comitato almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio. L'assenza al colloquio, ove non motivata da impedimenti inderogabili, non preclude l'espressione del parere. Il rinvio del colloquio per impedimenti non derogabili è consentito una sola volta.*

(art. 13, D.M. 850/2015)

Procedure per la valutazione del periodo di formazione e di prova

3. *All'esito del colloquio, il Comitato si riunisce per l'espressione del parere. Il docente tutor presenta le risultanze emergenti dall'istruttoria compiuta in merito alle attività formative predisposte ed alle esperienze di insegnamento e partecipazione alla vita della scuola del docente neo-assunto. Il dirigente scolastico presenta una relazione per ogni docente comprensiva della documentazione delle attività di formazione, delle forme di tutoring, e di ogni altro elemento informativo o evidenza utile all'espressione del parere.*
4. *Il parere del Comitato è obbligatorio, ma non vincolante per il dirigente scolastico, che può discostarsene con atto motivato.*

(art. 13, D.M. 850/2015)

Valutazione del periodo di formazione e di prova

Giudizio favorevole e conferma in ruolo

- 1. Il dirigente scolastico procede alla valutazione del personale docente in periodo di formazione e di prova sulla base dell'istruttoria compiuta, con particolare riferimento a quanto disposto agli articoli 4 e 5, e al parere di cui all'articolo 13. La documentazione è parte integrante del fascicolo personale del docente.*
- 2. In caso di giudizio favorevole sul periodo di formazione e di prova, il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di conferma in ruolo per il docente neo-assunto.*

(art. 14, D.M. 850/2015)

Valutazione del periodo di formazione e di prova

Giudizio sfavorevole e ripetizione del periodo di formazione e prova

3. In caso di giudizio sfavorevole, il dirigente scolastico emette provvedimento motivato di ripetizione del periodo di formazione e di prova. Il provvedimento indicherà altresì gli elementi di criticità emersi ed individuerà le forme di supporto formativo e di verifica del conseguimento degli standard richiesti per la conferma in ruolo.

Nel corso del secondo periodo di formazione e di prova è obbligatoriamente disposta una verifica, affidata ad un dirigente tecnico, per l'assunzione di ogni utile elemento di valutazione dell'idoneità del docente. La relazione rilasciata dal dirigente tecnico è parte integrante della documentazione che sarà esaminata in seconda istanza dal Comitato al termine del secondo periodo di prova. La conseguente valutazione potrà prevedere:

- a. il riconoscimento di adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente conferma in ruolo;*
- b. il mancato riconoscimento dell'adeguatezza delle competenze professionali e la conseguente non conferma nel ruolo ai sensi della normativa vigente.*

(art. 14 D.M. 850/2015)

BENEFICI PER IL DOCENTE TUTOR

- miglioramento delle proprie pratiche riflessive;*
- acquisizione di un più alto livello di responsabilità professionale;*
- ampliamento della propria visione della professione docente e rinnovato apprezzamento dei vari aspetti della propria funzione educativa.*

(Saffold 2003)

Mangione G.R., Pettenati M.C., Rosa A. (2016). Anno di formazione e prova: analisi del modello italiano alla luce della letteratura scientifica e delle esperienze internazionali . Form@re - Open Journal per la fo

RICONOSCIMENTO DELL'IMPEGNO DEL TUTOR

«Al fine di riconoscere l'impegno del Tutor durante l'anno di prova e di formazione, le attività svolte (progettazione, confronto, documentazione) potranno essere attestate e riconosciute dal Dirigente Scolastico come iniziative di formazione previste dall'art. 1 comma 124 della L.107/2015.»

Nota m_pi AOODGPER 35085 del 02 agosto 2018



GRAZIE PER L'ASCOLTO

